

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00380893

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ultima cena

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Parma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVI/ XVII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1590

DTSF - A 1610

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tinti Giovan Battista
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1558/ 1604
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000210

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

### **MIS - MISURE**

<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
------------------------	-----

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## **RS - RESTAURI**

### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1964
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Pasqui R.

### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1987
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Direzione Fornari Schianchi L.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Agostinelli Ines, Parma

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	I colori con cui sono rappresentati Cristo e gli Apostoli sono a tinte piuttosto calde. La composizione è vivace. L'affresco manca quasi completamente della parte sottostante e sulla sinistra si nota un lungo tratto verticale mancante di colore. Fino agli anni 60 (testimonianza orale di un frate) in quello spazio vi era un muro, che formava un piccolo corridoio, eretto ai primi del 900. Prima del restauro del 1987 l'affresco si presentava in discrete condizioni di conservazione, a parte la lunga crepa centrale che lo attraversava. La pellicola pittorica presenta tracce di integrazione con ritocchi a tempera: ciò in parte ricostruisce l'abrasione della pellicola causata dalle puliture fino a quella del 1964 (targa a lato dell'opera).
--	--

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

Questa Ultima Cena, tradizionalmente dipinta sul lato corto del refettorio (dietro alla parete si cela la cucina causa, con il tempo, di probabili danni all'affresco; il muro è in mattoni di cotto) si rifà all'annuncio del tradimento da parte di Giuda. Sula tavolo sono disposti i segni dell'Eucarestia, i pani e il desco, mentre ai piedi del

**NSC - Notizie storico-critiche**

tavolo è presente un cane scodinzolante, simbolo di fedeltà. Alcuni discepoli sono facilmente identificabili: Giovanni appoggia la testa sulla spalla di Gesù, Pietro, caratterizzato da calvizie e barba ispida, Andrea, raffigurato come anziano con la barba (Filippo, Tommaso e Bartolomeo sono più difficilmente identificabili). La tecnica pittorica è particolarmente "veloce", con pennellate strette e lunghe sovrapposte e nello stile sono evidenti i rapporti che il frescante ebbe con il Manierismo bolognese di secondo 500. Il cromatismo è infatti brillante e si potrebbe pensare a tangenze con i fiamminghi Sons e Calvaert, inoltre l'impianto spaziale è caratterizzato da una buona distribuzione delle figure nello spazio. Da poco si tende a una attribuzione al Tinti, essendosi sempre privilegiata una più vaga "scuola parmense" (vd. Ferretti/D'Arezzo, 1994). Del resto nel suo ristretto catalogo è preponderante l'attività di frescante, basti pensare al lavoro presso l'antica Certosa di Parma. Il Tinti si forma a Bologna con Orazio Sammacchini, ma opera soprattutto a Parma, influenzato dall'arte di Correggio, Parmigianino e Tibaldi (P. Ceschi Lavagetto, Dizionario enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani, voce Tinti, Milano, 1976).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS PR 125316

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Da Mareto F./ Da Campagnola S.

**BIBD - Anno di edizione**

1961

**BIBH - Sigla per citazione**

00001394

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Ferretti O./ D'Arezzo B.

**BIBD - Anno di edizione**

1994

**BIBH - Sigla per citazione**

00001392

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2002

**CMPN - Nome**

Luppi S.

**FUR - Funzionario responsabile**

Fornari Schianchi L.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2004**RVMN - Nome** Casoli C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ TAI**AGGF - Funzionario  
responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**